

Anzio 13 marzo 2014

Al Provveditore
dell' Amministrazione Penitenziaria per la Toscana
FIRENZE

E per conoscenza,

Al Direttore del Carcere di
PISA

Alla Segreteria Regionale Si.P.Pe. Toscana
PORTO AZZURRO

Alla Segreteria Locale Si.P.Pe.
PISA

Alla Segreteria Territoriale FP CGIL
PISA

OGGETTO: ordini di servizio n. 30 dell'11 marzo 2014 - ricezione di pasti destinati a detenuti, dall'esterno.

Spett. Provveditore,

con ordine di servizio indicato in oggetto il Direttore del Carcere di Pisa pare abbia disposto che il preposto dell'U.O. n. 2 o, in sua assenza, il preposto unico, provveda personalmente al ritiro del contenitore contenente il pasto e quindi alla consegna ad un detenuto identificato come AZ. Premesso che i contenuti dell'ordine di servizio appaiono opinabili rispetto ai compiti degli appartenenti del Corpo di Polizia Penitenziaria che - va detto - non sembrano essere quelli di "porta vitto", occorre tuttavia chiarire l'aspetto igienico sanitario del trasporto di un alimento. Un amministratore pubblico dovrebbe sapere infatti che la fase del trasporto degli alimenti, sebbene confezionati, rappresenta quella più delicata e sensibile tra quelle dell'intera filiera alimentare (cioè dell'intero percorso che caratterizza la produzione di un alimento) perché il consumatore finale non è in grado di sapere se i prodotti che arrivano sulla tavola sono stati trasportati con mezzi, persone e condizioni igieniche idonee. Alla luce di ciò, poiché il personale di polizia penitenziaria non ha le specifiche competenze in merito alla distribuzione degli alimenti al consumatore finale, voglia la S.V. impartire le dovute disposizioni al Direttore del Penitenziario di Pisa affinché, sulla vicenda, adotti provvedimenti in linea con le disposizioni del c.d. "pacchetto igiene" e con quelle relative ai compiti istituzionali del Corpo di Polizia Penitenziaria.

Si resta in attesa di cortese urgente riscontro e si porgono distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE

(Alessandro De Pasquale)

